

Estensione della guerra USA in Indocina

Fumi Nosavan a Saigon: piani di attacco al Laos

rassegna internazionale

Forza H: cresce la confusione

Quale sarà la sorte dei progetti per una « forza atomica atlantica... dopo la conferenza parigina dei ministri degli Esteri dell'alleanza? Le dichiarazioni e le indicazioni ufficiosa...

«dinamento» delle forze nucleari americana, britannica e francese... sulle insistenze di Bonn; e la Francia otteneva anche, di fatto, un primo riconoscimento quale potenza nucleare.

L'ambasciatore americano Taylor cerca la conciliazione con i generali ribelli del Viet Nam del sud

SAIGON, 22. Gli sviluppi della situazione sud-vietnamita dopo il colpo militare di domenica sono passati oggi in secondo piano, rispetto alle nuove relazioni del New York Times circa i piani americani per l'estensione del conflitto sud-vietnamita al Laos. Questi piani sono stati direttamente confermati dall'arrivo a Saigon del generale Fumi Nosavan, capo delle forze di sinistra del Laos, Fumi Nosavan avrà due giorni di colloqui segreti con i dirigenti militari di Saigon, ma la segretezza è, come sempre in questi casi, relativa: si sa infatti che egli discuterà non solo i piani per il bombardamento delle zone controllate dalle forze popolari del Pathet Lao, lungo il confine col Viet Nam del sud, ma addirittura l'impiego di truppe sud-vietnamite contro lo stesso Pathet Lao. La visita di Fumi Nosavan era stata concordata due settimane fa, ed era stata benedetta dagli americani.

Taylor, ambasciatore USA, non ha incontrato nessuno. Si è limitato a sguinzagliare i suoi uomini perché tenessero i contatti con i tre gruppi che pare si siano delineati a Saigon: da una parte il governo Huong, il capo dello stato Suu e i « generali anglosassoni », dall'altra i « giovani generali », e in mezzo il generale Khan. Quest'ultimo ha però dato oggi un dispiaciuto Taylor, con una dichiarazione alla radio nella quale si conferma che le forze armate continuano a ritenersi autorizzate a sciogliere qualsiasi organismo civile « dannoso », e a non seguire la volontà di « potenze straniere ».

Gli americani infine hanno rifiutato che non intendano affatto andarsene dal Viet Nam del sud. Essi hanno infatti distribuito ai 970 mila militari USA all'estero un opuscolo intitolato « La nostra missione nel Viet Nam », nel quale si ribadisce la necessità di « sconfiggere la strategia comunista di sovvertimento e guerriglia ». In altre parole, di continuare e intensificare la repressione.

Il piano approvato da Johnson

Gli USA costruiranno un aereo gigante per trasporto truppe

Conferenza stampa di McNamara - Sostituito Le May come capo di S.M. dell'aeronautica. Lievi riduzioni del bilancio militare.

HOUSTON (Texas), 22. Un piano per la costruzione di un enorme aereo da trasporto militare, capace di portare seicento uomini armati per volta, è stato annunciato oggi a Houston dal segretario USA della difesa, McNamara, al termine di una riunione con il presidente Johnson nel ranch privato di quest'ultimo, a Johnson City. Alla riunione partecipavano anche il presidente del comitato dei capi di Stato Maggiore (Joint Chiefs of Staff), Earle Wheeler, e i capi di Stato Maggiore dell'esercito, Harold Johnson, della aeronautica, Curtis Le May, e della marina, David McDonald. McNamara ha precisato che il nuovo aereo — che sarebbe « il più grande del mondo » — potrà mantenere una velocità di crociera di 880 chilometri-ora su percorsi molto lunghi. L'attuazione di questo aereo costerà 750 milioni di dollari (circa 400 miliardi di lire), di cui i primi 157 saranno iscritti sul prossimo bilancio militare. Successivamente un singolo esemplare costerà circa 20 milioni di dollari, se sarà prodotto un numero sufficientemente elevato.

La linea americana

La linea americana quale emerge da queste successive indicazioni, non è certo molto diversa da quella che si è accerchiata, cioè che è probabile, potrebbe essere perfezionata entro la fine del 1965.

Otto morti e 50 feriti



LISBONA — Un grave incidente automobilistico è avvenuto nei pressi di Lisbona: un pullman carico di sportivi di ritorno dalla partita di calcio è precipitato sui binari di una linea ferroviaria dopo aver urtato un camion carico di verdure causando la morte di otto persone ed il ferimento di una cinquantina. Nelle foto: sopra, i resti appena identificabili del camion di verdure; sotto, il pullman frantumato sui binari. Il disastro avrebbe assunto maggiori proporzioni se un giovane non fosse corso incontro ad un treno postale in arrivo fermandolo a 150 metri dal luogo dove è avvenuto l'incidente.

Gravissime accuse alle forze di repressione

Armi batteriche impiegate contro i contadini colombiani?

BOGOTÀ, 22. L'agenzia di stampa cubana Prensa Latina informa che « la morte di 16 bambini di 5 anni, vittime di una strana malattia che lascia sui cadaveri macchie violacee, ha dato motivo ai contadini della zona di - El Pato - di sospettare che si stia impiegando contro di loro la guerra batteriologica, come nella zona di Marquetalia ». In una denuncia pubblicata dal settimanale comunista colombiano Voz Proletaria, si afferma che in circa 40 giorni, a partire dal 20 settembre, data di una denuncia pubblicata da Bogotà, si sono verificati in massa, assassinii di dirigenti contadini e di semplici militanti. Incendi delle loro case e dei loro raccolti, torture.

Nota sovietica a Suvanna Fuma

E' necessario che gli USA « vengano chiamati ad adempiere rigorosamente gli accordi di Ginevra ».

MOSCA, 22. Una nota del governo sovietico, consegnata oggi al primo ministro del Laos principe Suvanna Fuma, dice che, come in passato, l'URSS è favorevole alla convocazione di una conferenza internazionale sul Laos, al rigoroso e costante adempimento degli accordi di Ginevra del 1962 da parte di tutti i paesi interessati. La nota esprime la speranza che il primo ministro farà sforzi tendenti a por fine alle operazioni militari contro il Pathet Lao, e ad una sistemazione di pace.

La nota fa riferimento al deterioramento della situazione nel Laos, causata dall'intensificarsi dell'intervento americano negli affari interni del paese. La nota mette in rilievo che la sporcizia, condotta dagli americani nel Viet Nam del sud, può estendersi al territorio del Laos, se a questi piani e propositi pericolosi non ci si opporrà con energia e tempestività.

Interesse nazionale del paese, la politica di neutralità dichiarata dal governo del Laos, esigono che si ponga fine all'intervento americano negli affari interni del paese, e che gli Stati Uniti vengano chiamati ad adempiere i propri doveri.

Ulbricht denuncia il piano di Bonn per la « fascia » di mine atomiche

BERLINO, 22. Parlando ad un comizio a Suhl, Walter Ulbricht ha denunciato il piano di Bonn per la « fascia » di mine atomiche lungo le frontiere con la RDT e la Cecoslovacchia rilevando che esso ha suscitato allarme e proteste ovunque. La mostruosa provocazione, ha detto Ulbricht è strettamente legata con la richiesta di Bonn di restaurare le frontiere tedesche del 1937, il che equivale a allargare la sfera di influenza dei militaristi tedeschi occidentali e delle grandi industrie verso est. Ulbricht ha sottolineato la necessità per tutti i popoli d'Europa di intensificare la loro vigilanza di fronte a questa pericolosa provocazione di Bonn, che agisce di conserva con gli Stati Uniti.

PCI

ne sul nome del sen. Umberto Terracini. Il compagno Tullio Vecchietti segretario del PSUIP, a sua volta dichiarava: « Avevamo appoggiato Fanfani in quanto riteniamo che nelle attuali condizioni parlamentari si avvicina alla politica di convergenza fra la sinistra e le forze cattoliche, e all'indizione del gruppo della sinistra democratica. La maggiore responsabilità della mancata elezione di Fanfani — ha aggiunto Vecchietti — risale ai partiti del centro-sinistra. Anzitutto alla DC, che si è ostinata sul nome di Leone, e poi agli altri partiti che puntando su Saragat, hanno fatto il gioco della sinistra democratica. La candidatura di Leone assume oggi lo stesso significato della candidatura Saragat ».

LA RINUNCIA DI FANFANI

Le ricostruzioni dei tempi che hanno condotto alla rinuncia di Fanfani indicano tutte, come momento decisivo, la riunione dei direttivi dc cominciata alle ore 22 di lunedì e terminata alle ore 3,30 del mattino di ieri, martedì. Nel corso di questa riunione i rappresentanti fanfaniani sono rimasti isolati. Si era scelti che il sindacalista — che Fanfani annoverava fra i suoi potenziali alleati — si sono schierati, sia pure con motivazioni differenti, sia

Leone

« pro Leone », è accolto da un brusio generale: « Largo, largo all'on. Colombo Emilio! », esclama ironicamente una voce dai banchi comunisti. Si hanno anche le ormai consuete scene patetiche: oltre al tradizionale arrivo dell'on. Bonomi sorretto dal fido on. Vetrone, ecco un dc in carrozzella, l'on. Biasutti, che passa, trinato da un « ammiraglio » all'insediamento a « viti » in fila in un'aula.

Comincia quindi lo scrutinio, seguito con estrema attenzione dai parlamentari, dal pubblico e dai giornalisti. La prima scheda è bianca, la seconda è per Paolo Rossi e i comunisti « bianca », « rosso »; e qualcuno, anche in aula, forse per scariare la tensione, ride, la terza è bianca, seguono due schede per Leone, una per il compagno Terracini, per cui continuano compatti a votare i gruppi comunisti altre due per Leone, tre bianche, una per Nenni e una per il compagno Malagugini, a favore del quale vota il PSUIP, dopo il ritiro di Fanfani. E' già chiaro che le schede bianche (alla fine, saranno 100 esatte) sono destinate ad aumentare sensibilmente: non siamo ancora a 250 schede scrutinate e sono già 40, quattro in più della « punta massima » (36) registrata al sesto scrutinio.

Alle 12,35, un mormorio, fra il sorpreso e il divertito, si leva dall'aula e dalle tribune: è uscita una scheda con il nome Montini, che viene attribuito al sen. dc, fratello di Carlo VI (il quale ultimo non è certo stato estraneo alla decisione di Fanfani di ritirare la sua candidatura); non sarà la sola, ma seguirà da altri due, anch'essi attribuibili, con ogni probabilità, alla pesante ironia di parlamentari fanfaniani che non hanno apprezzato l'intervento del Vaticano nell'elezione del Presidente della Repubblica italiana.

La nota rileva che i membri del governo laotiano che si trovano a Vientiane non mostrano più interesse per il ristabilimento della cooperazione fra le tre forze politiche. Sembra che essi stessi non facciano più assegnamento sugli accordi di Ginevra e fidino soltanto su una soluzione militare dei problemi interni. Incoraggiando l'intervento militare degli Stati Uniti negli affari del Laos, essi si assumono una grave responsabilità per l'aggravamento della situazione del paese, per le più grosse violazioni degli accordi di Ginevra.

FASCISTI PER LEONE

Si concludeva così una fase particolarmente acuta del contrasto tra i dorotei e le opposizioni della « sinistra » dc. E i dorotei, nella undicesima e dodicesima votazione, continuavano a presentare Leone. Malgrado il ritiro delle due maggiori candidature di opposizione democratica, nella undicesima votazione la situazione di Leone non faceva passi avanti decisivi. Nonostante l'apporto liberale, Leone riceveva 382 voti, cento in meno di quelli necessari. I partiti dc, erano stati confermati da una parte da i ministri e pastori tornati alla disciplina, mentre le schede fasciste salivano vertiginosamente da 18 a 100. In esse erano compresi oltre ai voti socialdemocratici perlomeno una cinquantina di voti fanfaniani.

MARIO ALICATA

Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha interrotto oggi dal parlamento nazionale (Knesset) il voto di fiducia al proprio governo, risultato praticamente identico a quello di una settimana fa si era dimesso.

IL GOVERNO DI ESHKOL OTTIENE LA FIDUCIA

TEL AVIV, 22. Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha interrotto oggi dal parlamento nazionale (Knesset) il voto di fiducia al proprio governo, risultato praticamente identico a quello di una settimana fa si era dimesso. Causa delle dimissioni era stata un'interrogazione del deputato conservatore F.F. Burden, ha dichiarato di essere favorevole a un accordo internazionale per bloccare gli inviti di armi nucleari, e per ercrarvi una zona priva di armamenti nucleari.

La distribuzione delle forze politiche in Parlamento

Table with 2 columns: PARTITI and SEGGI. Rows include D.C., P.C.I., P.S.I., P.L.I., P.S.D.I., M.S.I., P.S.I.U.P., P.D.I.U.M., Sudtiroloer, Volkspartei, P.R.I., Union Valdôtaine, Indipendenti, Senatori a vita, and TOTALE.

IL VOTO DI OGGI

Oggi, antivedigialmente, il Parlamento continuerà a votare, fin dal mattino, con una tredicesima votazione. Se non si arriverà ad una conclusione non è escluso che, dopo una breve sospensione di un giorno o due, le elezioni riprendano dopo Natale.

Algeri

Messaggio del FLN ai patrioti del Viet Nam

Il Fronte di ALGERI, 22. Il Fronte di liberazione nazionale algerino ha inviato un messaggio di augurio e di solidarietà al Fronte di liberazione del Viet Nam, in occasione del giorno di nascita di questo Fronte. Il popolo algerino — dice il messaggio — appoggia la vostra lotta per l'indipendenza e per la riunificazione pacifica del Viet Nam secondo gli accordi di Ginevra.

Londra

Wilson per un Medio Oriente denuclearizzato

LONDRA, 22. Il primo ministro Harold Wilson, rispondendo oggi ai Comuni a un'interrogazione del deputato conservatore F.F. Burden, ha dichiarato di essere favorevole a un accordo internazionale per bloccare gli inviti di armi nucleari, e per ercrarvi una zona priva di armamenti nucleari.

Israele

IL GOVERNO DI ESHKOL OTTIENE LA FIDUCIA

TEL AVIV, 22. Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha interrotto oggi dal parlamento nazionale (Knesset) il voto di fiducia al proprio governo, risultato praticamente identico a quello di una settimana fa si era dimesso.

MARIO ALICATA

Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha interrotto oggi dal parlamento nazionale (Knesset) il voto di fiducia al proprio governo, risultato praticamente identico a quello di una settimana fa si era dimesso. Causa delle dimissioni era stata un'interrogazione del deputato conservatore F.F. Burden, ha dichiarato di essere favorevole a un accordo internazionale per bloccare gli inviti di armi nucleari, e per ercrarvi una zona priva di armamenti nucleari.

significato che i gruppi parlamentari del MSI vogliono fare scaturire dal loro voto « inaccettabile per la DC ». Non si tratta, dunque, di un preciso gesto di rifiuto dei voti fascisti, come era stato preannunciato da qualcuno, ma di una sottile, quanto irrasparante, distinzione tra i voti (che si accettano) e il « significato » (e solo quello) loro annesso dal MSI che si dichiara « inaccettabile ».

IL VOTO DI OGGI. Oggi, antivedigialmente, il Parlamento continuerà a votare, fin dal mattino, con una tredicesima votazione. Se non si arriverà ad una conclusione non è escluso che, dopo una breve sospensione di un giorno o due, le elezioni riprendano dopo Natale. In previsione del voto di oggi, nella serata di ieri si sono svolte molte riunioni. Fra i dc, malgrado le rinvincite dei « dissidenti », non regna l'ottimismo, data la pessima prova fornita da Leone, pur con gli appoggi liberali e fascisti. Rumor, tuttavia, dichiarava che, anche alla 13. votazione la DC voterebbe Leone. Da parte dei laici continua la divisione fra PSI e PSDI: i socialdemocratici, secondo quanto è stato annunciato ieri sera, voteranno scheda bianca. I socialisti continueranno a votare Nenni. Il nostro partito, ieri, ha rifiutato la Direzione che vorrà a riunirsi questa mattina, insieme ai direttivi. Informando i giornalisti, il compagno Ingrao, ieri sera, annunciava che la direzione aveva esaminato la questione delle candidature e aveva deciso di proporre ai direttivi, questa mattina, di appoggiare la candidatura di Nenni.

Algeri

Messaggio del FLN ai patrioti del Viet Nam

Il Fronte di ALGERI, 22. Il Fronte di liberazione nazionale algerino ha inviato un messaggio di augurio e di solidarietà al Fronte di liberazione del Viet Nam, in occasione del giorno di nascita di questo Fronte. Il popolo algerino — dice il messaggio — appoggia la vostra lotta per l'indipendenza e per la riunificazione pacifica del Viet Nam secondo gli accordi di Ginevra.

Londra

Wilson per un Medio Oriente denuclearizzato

LONDRA, 22. Il primo ministro Harold Wilson, rispondendo oggi ai Comuni a un'interrogazione del deputato conservatore F.F. Burden, ha dichiarato di essere favorevole a un accordo internazionale per bloccare gli inviti di armi nucleari, e per ercrarvi una zona priva di armamenti nucleari.

Israele

IL GOVERNO DI ESHKOL OTTIENE LA FIDUCIA

TEL AVIV, 22. Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha interrotto oggi dal parlamento nazionale (Knesset) il voto di fiducia al proprio governo, risultato praticamente identico a quello di una settimana fa si era dimesso.

MARIO ALICATA

Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha interrotto oggi dal parlamento nazionale (Knesset) il voto di fiducia al proprio governo, risultato praticamente identico a quello di una settimana fa si era dimesso.

MARIO ALICATA

Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha interrotto oggi dal parlamento nazionale (Knesset) il voto di fiducia al proprio governo, risultato praticamente identico a quello di una settimana fa si era dimesso.